

Musica al Nido

Sagittario

Percorso musicale tra voce e oggetti sonori



Gennaio-Giugno 2010

Presentato da Stefano Fiorini

Sommario

- Presentazione
- L'approccio di musica in culla
- Il primo incontro con le educatrici
- Organizzazione degli incontri
- I primi incontri nella sezione "Piccoli"
- I primi incontri nella sezione "Medi"
- I primi incontri nella sezione "Grandi"
- La verifica intermedia
- Gli oggetti sonori
- Esplorazioni sonore nella sezione "Piccoli", "Medi", "Grandi"
- Gli incontri con i genitori
- La festa finale

Presentazione

Posta come finalità dell'attività di musica al Nido Sagittario l'utilizzo del linguaggio musicale a fini espressivi, cercherò di sintetizzare il percorso svolto con le educatrici e con i bambini delle tre sezioni.

L'attività ha avuto due direttrici principali: l'utilizzo della voce cantata come approccio globale alla musica, con percorsi ispirati alla metodologia di "Musica in Culla", e l'esplorazione di materiali sonori, ponderata secondo l'età dei bambini.

Prima di iniziare l'attività con i bambini ho voluto condividere con le insegnanti un momento di conoscenza (è il primo anno che svolgo attività in questo nido) dell'approccio che intendevo utilizzare.

Successivamente il progetto si è sviluppato nelle tre sezioni partendo da alcuni materiali comuni (soprattutto il repertorio dei canti senza parole) ma prendendo tre direzioni diverse, a seconda delle risposte fornite dai bambini anche in base alle diverse età.

Circa a metà percorso ho proposto un momento di verifica con le educatrici per valutare come proseguire nella proposta, e da lì è nata l'idea di proporre ai genitori delle lezioni aperte dove bambini e adulti insieme potevano partecipare all'attività musicale.

L'intero percorso si è svolto da Gennaio a Giugno 2010, con incontri di 45 minuti per sezione a cadenza settimanale, la documentazione raccoglie foto, video e registrazioni audio di alcuni momenti particolarmente significativi. Per la sezione dei grandi si è anche organizzata una piccola performance da presentare ai genitori nel corso della festa di fine anno.

Stefano Fiorini

L'approccio di "musica in culla"

Per rendere un'idea generale del percorso al quale mi sono ispirato nella proposta musicale ai bambini del nido Sagittario riporto uno stralcio di un'intervista a Paola Anselmi, e rimando per ulteriori approfondimenti al sito internet www.musicainculla.it

Chi siete e quando è nata l'idea di Musica in culla?

La Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia è giunta al trentunesimo anno di attività, è stata frequentata da oltre 20.000 allievi e sono state centinaia le collaborazioni professionali con artisti, docenti ed istituzioni di tutto il mondo.

Socio fondatore del Coordinamento delle Scuole Popolari di Musica, della rete nazionale Musica in Culla e promotrice dell'O.S.I. - Orff-Schulwerk Italiano, la Scuola è riconosciuta dal Comune di Roma ed ha il patrocinio del Municipio Roma XVI, è Ente accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e per il Dipartimento XI del Comune di Roma; svolge da tredici anni attività di aggiornamento anche con il contributo del Ministero dei Beni Culturali ed ha realizzato corsi di formazione professionale con il contributo della Regione Lazio - Fondo Sociale Europeo.

Inoltre è gemellata con l'Istituto Magnificat di Gerusalemme e con la Scuola civica di Piosasco. Nei teatri, nelle chiese, nelle biblioteche, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle strade, nei centri sociali nelle carceri, ovunque l'Associazione ha portato musica, cultura e informazione. Insieme alle altre scuole di musica della città, con associazioni, cooperative ed istituzioni di tutta Italia, la Scuola ha organizzato stage, seminari e concerti nel tentativo di essere punto di riferimento per tutti coloro che producono ed ascoltano musica.

Come nasce Musica in culla?

*L'idea di Musica in culla nasce di ritorno da un viaggio negli Stati Uniti durante il quale ho studiato e conosciuto la teoria di **apprendimento del linguaggio musicale per la primissima infanzia**: assolutamente convinta della sua efficacia e validità, sostenuta dalla struttura della Scuola di Musica di Donna Olimpia in cui è stata sperimentata per la prima volta in Italia, ho avviato il Progetto denominato appunto "Musica in Culla", iniziando dalle attività in sede con i genitori e continuando con progetti educativo - musicali negli Asili Nido cittadini e Corsi di formazione e aggiornamento per operatori ed educatori a livello nazionale ed internazionale.*

Cosa può realmente fare la musica per un bambino?

*Sviluppare l'apprendimento dei linguaggi espressivi, aiutarlo a giocare con l'elemento sonoro fin da molto piccolo, rendendolo così consapevole che la musica stessa non è né un privilegio di pochi, né un traguardo irraggiungibile. Inoltre, utilizzare l'elemento musicale come **canale primario di comunicazione e di espressione di sé all'interno delle "comunità" in cui vive, contribuire all'interesse della crescita regalando ad ogni bambino uno strumento espressivo e comunicativo in più per gestire le proprie relazioni**; abbattere le barriere linguistiche in una società dove sempre più giocano insieme bambini di etnie diverse, creare un ponte con le famiglie, invitandole a vivere e a partecipare alle esperienze musicali e sociali dei propri figli e suggerendo spunti che possono contribuire ai giochi musicali a casa, sviluppare la loro capacità discriminatoria, legata alla grande varietà di stimoli che vengono offerti loro, in modo da renderli presto in grado di scegliere o di assecondare le loro preferenze (questo mi piace e mi fa sentire bene, questo no).*

Ed ancora: potenziare la sensibilità agli elementi artistici che lo renderanno un adulto più attento alla globalità delle proposte per i propri figli o per i bambini di cui si occuperà da grande.

Da "Pianeta Mamma"

www.pianetamamma.it

Recentemente ho seguito il percorso di formazione "Musica in culla" e l'ho trovato molto stimolante, e particolarmente adatto ai bambini più piccoli, ecco perché ho deciso di provare a seguirne alcune indicazioni. Data la particolarità di questo approccio ho cercato innanzitutto di presentarlo alle educatrici del nido.

Il primo incontro con le educatrici

Questo primo incontro fra le educatrici e l'insegnante musicista ha avuto come obiettivo principale la presentazione dell'approccio metodologico per l'attività musicale con i piccolissimi.

In particolare ho presentato un approccio globale alla musica attraverso il canto e il movimento ispirato alla metodologia di Musica in Culla.

In un primo momento è stata proposta una piccola riflessione sul significato che la musica ha per ognuno di noi.

Ho chiesto alle insegnanti presenti di completare con una sola parola la frase "per me la musica è..."

Sono emersi punti di vista diversi, espressi in estrema sintesi dalle parole: FANTASIA, AMORE, ARMONIA, EMOZIONE, DIVERTIMENTO, ecc.

Le esperienze personali di ognuna di loro sono emerse con chiarezza. La musica è presente come elemento trasversale in molti ambiti della nostra vita: chi ricordava il gruppo pop preferito, chi la canzone che evoca momenti felici, altre hanno indicato in generale la musica come fonte di benessere e di relax.

Ho poi aggiunto una parola per me fondamentale per chiarire il punto di partenza per le proposte successive: la musica è soprattutto un MESSAGGIO attraverso il quale veicolare diversi contenuti.

Dopo questo confronto ho proposto una serie di melodie senza parole, elemento caratteristico della metodologia Gordon e di Musica in Culla.

Senza dilungarmi ulteriormente rimando all'articolo di Paola Anselmi allegato a questa documentazione per avere elementi in più riguardo l'approccio alla musica per bambini nella fascia 0-36 mesi "A lezione con i neonati"

Attraverso la presentazione di queste melodie ho cercato di illustrare alle insegnanti quale sarebbe stato il mio progetto da realizzare con i bambini del nido.

Ho voluto fare un'esperienza diretta con loro di ciò che sarebbe stata in seguito la proposta con i bambini, con due obiettivi da raggiungere:

- condividere un materiale didattico che in seguito si presenterà a i bambini
- riflettere sull'esperienza vissuta e capirne il significato

PRIMA MELODIA: "A Mario"

A MARIO

Francesca Scaglione

The musical score is written on a single treble clef staff in 4/4 time. It consists of three lines of music. The first line (measures 1-3) contains the lyrics: "Hey ciao co - me stai hey ciao buon gior - noa te ben - ve - nu - tia tut - ti voi". The second line (measures 4-5) contains: "dai ve - dia - mo chi c'è ciao fran - cesca (eco nome)". The third line (measures 6-8) contains: "ciao pao - la (eco nome) ciao - dal - gisa (eco nome) ciao ma - rio (eco nome)". The score includes trill ornaments (marked '3') over the first notes of measures 1, 2, 4, 5, 6, and 7. The piece ends with a double bar line and the instruction "D.C. al Fine".

Hey ciao, come stai?
Hey ciao, buongiorno a te
Benvenuti a tutti voi
Dai! Vediamo chi c'è...

Ciao Francesca (eco)
Ciao Paola (eco)
Ciao Adalgisa (eco)
Ciao Mario (eco)

Innanzitutto la prima parte delle parole è stata tralasciata, per concentrare l'attenzione sulla seconda parte, che volevo mettere in evidenza. La parte del testo "Hey ciao..." ecc. è stata quindi sostituita da sillabe neutre.

Questa melodia viene utilizzata per la presentazione e il saluto dei partecipanti. Presenta un profilo melodico compreso nell'ottava, che parte dal registro grave e arriva a toccare note acute, e ha in se una caratteristica importante della musica: l' ECO.

Ogni nome dell'insegnante viene cantato da me e ripetuto da tutte in coro.

Spiego che intendo proporre la stessa melodia per salutare i bambini, e che senza troppe spiegazioni su che cosa sia o non sia l'eco, per me l'aspetto più importante è che i bambini possano provare questa esperienza, cioè sentire il proprio nome cantato da me e subito ripetuto dalle educatrici e dai compagni.

Quindi l'esperienza musicale passa attraverso il contatto con un "oggetto" musicale che ha un contenuto intrinseco, che il bambino coglie come messaggio musicale diretto, tralasciando il linguaggio verbale. In questo caso le sue orecchie percepiranno l'eco, e il cervello memorizzerà un'esperienza (con implicazioni notevoli dal punto di vista musicale come la ripetizione, l'imitazione e l'uso della voce) e non una nozione.

A mio avviso questa prima considerazione cambia un po' le carte in tavola per ciò che riguarda l'"insegnamento" della musica al nido. In sostanza si tratta di passare da un sistema trasmissivo (spesso associato alla musica) ad un approccio che considera l'immersione nella musica un mezzo per costruire un sapere musicale basato sulla conoscenza esperienziale da parte del bambino dei contenuti musicali.

Le caratteristiche del suono, il volume, la velocità, il ritmo, non sono concetti che il bambino deve incamerare, ma esperienze concrete che gli permettono di entrare in contatto col messaggio musicale nella sua globalità.

SECONDA MELODIA: "King's path"

Acolian Tonality
Usual Triple Meter

King's Path

Beth Bolton

Allegro
♩ = 100



© Copyright Bestbael Music, 2009

Dopo queste prime considerazioni generali presento una melodia che contiene un altro elemento fondante della musica e un altro punto forte dell'approccio Gordoniano: il SILENZIO.

La melodia originale è stata leggermente modificata per rendere simmetriche le prime due semifrasi.

Ho quindi introdotto altre due pause fra la terza e la quarta battuta. (vedi registrazione audio)

Già dopo il primo ascolto noi adulti percepiamo questi silenzi, e per evidenziarli maggiormente canto muovendo il corpo, mentre nelle pause rimango immobile come una statua.

Il mio corpo veicola il contenuto musicale attraverso la voce (presenza/assenza di emissione vocale) e il gesto (presenza/assenza di movimento).

Che valore ha per il bambino l'ascolto di questa melodia? Probabilmente per i primi ascolti nessun valore, se non quello di creare un momento di silenzio che sorprende e incuriosisce.

Ebbene questo silenzio è un elemento importantissimo, perché permette al bambino di poter fornire una risposta allo stimolo sonoro ricevuto, in un circuito di scambio e rilancio con l'adulto, che una volta innescato è alla base del principio di imitazione.

Il silenzio di questa melodia poi suggerisce una scansione in due tempi, che almeno inizialmente non verrà colto dai bambini, ma è un elemento ritmico importante.

Con le educatrici cerco di trasmettere questa scansione in due tempi con movimenti della testa e delle spalle e in breve tutte ricevono il messaggio senza che io debba dilungarmi più di tanto su che cosa sia una pausa musicale e perché in questa melodia siano presenti proprio due pause.

Se il messaggio della melodia è chiaro possiamo costruire un gioco musicale partendo da questa canzoncina senza parole. Immaginiamo che io sia un contadino che mentre porta il cibo ai suoi animali canta allegramente. Porta il cibo alle anatre, alle mucche, ecc. Cosa faranno gli animali nelle pause? Ripeteranno due volte il loro verso!

Questo gioco simbolico crea un clima di divertimento, che spero di riuscire a ricreare anche con i bambini in futuro...

TERZA MELODIA: "Daisies"

Mixolydian Tonality
Multimetric

Daisies

Beth Bolton

♩ = 100

Copyright © Bestbael Music, 2009

Prima di presentare questa melodia introduco un elemento in più. La metodologia di Musica in Culla prevede l'utilizzo di oggetti che aiutino il messaggio musicale ad arrivare con maggiore efficacia ai bambini. Uno di questi oggetti è il foulard che viene utilizzato in diversi modi.

Nel caso di questa melodia il movimento del foulard aiuterà ad evidenziare il cambio della velocità. Osservando la melodia questo cambio è chiaro, nel passaggio da 6/8 a 2/4 la melodia risulta più veloce.

La prima frase ha un andamento melodico simile ad una ninna nanna, e la lentezza è evidenziata dal movimento in avanti e indietro del foulard che ondeggia seguendo il ritmo.

La seconda frase è in un tempo più veloce, e dal movimento sul posto si passa ad una corsa libera, utilizzando il foulard come una bandierina.

Ecco un'altra attività che veicola il messaggio intrinseco della musica presentato attraverso l'immersione nella musica stessa. Anche in questo caso poche spiegazioni e molta energia di movimento da incanalare e controllare. Il parametro musicale della velocità è per noi adulti immediato, in realtà risulta difficile ai bambini riuscire a controllarlo. Riuscire a muovere il proprio corpo in funzione della velocità della musica è per un bambino del nido un obiettivo da raggiungere, e questa melodia nella sua giustapposizione di lento/veloce è semplice e complessa allo stesso tempo, e richiede un controllo del proprio movimento in funzione di ciò che l'orecchio percepisce.

QUARTA MELODIA: "Rospo"

Un altro oggetto (dispositivo) che veicola e rafforza il messaggio della musica che ho voluto presentare alle educatrici è l'elastico.

Impugniamo un lungo elastico annodato e ci sediamo a terra; le nostre mani sono tutte collegate fra loro. Senza neanche accorgerci abbiamo formato un cerchio. Con le mie mani scandisco un ritmo sulle ginocchia; questo movimento si trasferirà per inerzia a chi mi sta accanto. Ecco allora emergere un aspetto importante: la condivisione di un'esperienza individuale che diventa esperienza del gruppo.

Presento quindi la melodia che è davvero molto particolare: è divisa in due parti caratterizzate da due timbri molto differenti, quello che definisco del "rospo" e quello della "zanzara". In pratica due modi di produzione sonora della voce che tendono a trasformare l'emissione vocale.

Dopo un primo ascolto arriviamo a concludere che in questo caso l'elemento musicale messo maggiormente in evidenza è il timbro.

Due timbri contrastanti che diventano due personaggi, protagonisti di una piccola narrazione che diventa pretesto per la ripetizione e la memorizzazione della melodia proposta.

L'incontro si conclude allora con un'ultima riflessione: fare musica con i bambini del nido deve essere senz'altro un'esperienza piacevole e divertente, ma farcita il più possibile di contenuti musicali, che arriveranno al bambino come stimolo sonoro al quale potrà rispondere per aumentare e rafforzare le proprie conoscenze musicali.

Non c'è nulla da "insegnare" in senso tradizionale, ma la musica ci permette di condividere un'esperienza educativa legata al mondo dei suoni ascoltati e prodotti, il cui canale principale è la voce come strumento e come mezzo.

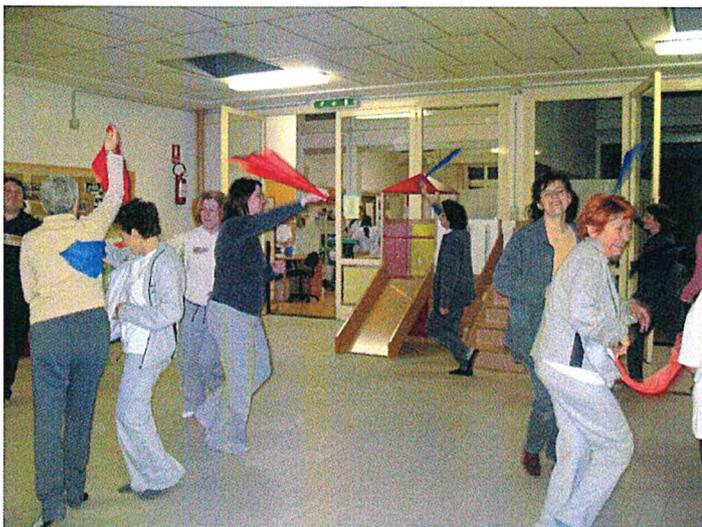
Seguono accordi sull'organizzazione degli orari e di questioni organizzative generali in merito al percorso.





Alcuni momenti del primo incontro con le insegnanti, dove ho proposto a loro le stesse melodie che poi intendevo proporre ai bambini.

La proposta di canti senza parole aiuta a concentrare l'attenzione su elementi musicali come la velocità del brano o le diverse parti che lo compongono.



Gli elementi espressivi della musica non possono essere "spiegati" devono essere vissuti attraverso l'esperienza diretta del movimento corporeo: vale per gli adulti, ma soprattutto per i bambini

In un secondo momento alle insegnanti è stato fornito un cd con le registrazioni di tutte le melodie proposte, ma loro stesse hanno osservato che questo tipo di approccio coinvolge solo se vissuto non attraverso l'ascolto di un cd, ma attraverso la produzione vocale diretta, condivisa fra bambini, esperto ed educatrici.

Organizzazione degli incontri

Pur tenendo conto delle diverse età dei bambini gli incontri hanno avuto uno schema comune di riferimento:

Momento del saluto

Come un rito che segna l'inizio di ogni incontro ecco la canzone del saluto, che in tutti gli incontri vuole lanciare ai bambini un segnale ben preciso: è arrivato Stefano, siamo tutti insieme con lui per condividere un'esperienza di musica, possiamo cominciare! A mio avviso questo momento è fondamentale: i bambini della sezione formano un gruppo sociale in senso vero e proprio e iniziare col saluto mi sembra un'ottima occasione per ritrovarsi e chiarire a tutti che qualcosa di interessante sta per cominciare

Il canto

Canto per loro, senza pretendere nulla in cambio, il canto è senza parole, come la metodologia di Musica in culla suggerisce. Immergere il bambino in un ambiente musicale, dare musica per riceverla poi sotto forma di risposta personale che ogni bambino saprà elaborare. L'attenzione dei bambini è alta e la mia voce diventa un veicolo attraverso il quale ricevono precisi stimoli musicali. Alcuni reagiscono a questi stimoli, raccolgo la risposta e rilancio costruendo con loro un momento musicale incentrato sull'uso della voce. Costruiamo insieme di volta in volta un reticolo di conoscenze che senza alcuna spiegazione riguardano l'agogica, la dinamica, l'interpretazione, l'espressività. Musica fatta di suoni, di gesti, di silenzi e risposte, di attese e conferme, di sospensioni e di risoluzioni armoniche e melodiche...

Con questi canti che propongo ai bambini li invito su un terreno ben definito, la voce come espressione, l'articolazione dei suoni come linguaggio, la capacità di esprimersi coi suoni come veicolo di comunicazione.

In questo approccio mi gioco la mia credibilità come educatore musicale; la proposta deve essere stimolante e variata, deve incuriosire per divertire e stimolare per lanciare un messaggio preciso: tutti possono esprimersi attraverso il canto e la voce.

Le educatrici che hanno già ricevuto questo messaggio sono più che mai partecipi: nei canti non ci sono troppe parole da memorizzare, e alcune volte basta dire un "Bum" o un "pa-pa" per sentirsi partecipi e coinvolgere i bambini. La musica deve essere alla portata di tutti, perché tutti possono esprimersi attraverso la musica. Tutto questo non è un messaggio trasmesso direttamente, ma un'esperienza condivisa con i bambini che è la chiave di questo approccio.

Focus

In ogni incontro c'è un aspetto che voglio mettere in evidenza in modo particolare, che mi piace sottolineare e che i bambini sono pronti a cogliere. Attraverso l'utilizzo di dispositivi come folulari, elastico, telo colorato, oppure con pupazzi come la pecora Lella o i serpenti intendo evidenziare un aspetto peculiare della musica, il ritmo, o il silenzio, ecc. Anche in questo caso tutto avviene senza spiegazioni verbali, diciamo che questa parte è un "approfondimento" attraverso l'uso di alcune strategie che chiariscono ancor meglio il messaggio musicale. In questo momento si collocano (da marzo in poi) i momenti di esplorazione libera e guidata di oggetti sonori.

Il movimento

Il bambino agita il foulard seguendo una melodia, o muove le mani per seguire un ritmo, oppure ancora produce un suono battendo sul tamburo; sono alcune delle cose che ho osservato come reazione a stimoli sonori durante gli incontri di musica, quindi posso dire che il tema del movimento si pone in modo trasversale in tutte le attività musicali al nido. Nonostante ciò verso la fine di ogni incontro ho proposto un'attività specifica legata al movimento, collegata alla voce o ai suoni degli strumenti musicali. Anche in questo caso ho scelto di evidenziare nello specifico un elemento importante della musica: potersi esprimere attraverso il movimento corporeo per un bambino molto piccolo è un buon modo per memorizzare e fissare un'esperienza significativa. Perciò l'ultima parte dell'incontro si svolge quasi sempre in piedi, con una proposta pensata proprio per mettere l'accento sul movimento.

La conclusione

Si ritorna al saluto, ma questa volta è un saluto di congedo: la canzone è diversa da quella dell'inizio, e piano piano anche la mia voce si allontana, si fa più piccola ed esce dalla sezione alla chetichella. In particolare questo modo di salutarsi lascia comunque il discorso aperto: ci ritroveremo e giocheremo ancora con i suoni e con la musica, ma per ora basta.

Ho voluto descrivere questa organizzazione degli incontri non per obiettivi, ma per approccio metodologico perchè credo che in questo caso aiuti meglio a capire le intenzioni e i contenuti di questa proposta musicale, ma nonostante questo restano chiari gli obiettivi generali e specifici del percorso musicale proposto ai bambini:

Obiettivi generali

1. Utilizzare il linguaggio musicale con finalità espressive
2. Esplorare ed utilizzare la propria voce in contesti sonoro-musicali
3. Favorire ed aumentare le capacità di ascolto
4. Favorire le condotte motorie stimulate dall'ascolto
5. Esplorare materiali musicali ed utilizzarli per la produzione sonora
6. Creare dinamiche di gruppo stimulate dalla proposta musicale
7. Favorire la socializzazione attraverso esperienze musicali comuni fra bambini, educatrici e operatore musicale

Obiettivi specifici

1. Favorire attraverso un approccio globale alla musica l'avvicinamento ad un codice espressivo mediato dai suoni della voce
2. Esprimersi con la voce, il movimento e i suoni in un contesto sonoro-musicale
3. Realizzare esperienze stimolanti legate al mondo dei suoni, tali da sviluppare un interesse creativo per la realtà sonora che circonda ogni bambino
4. Aumentare le competenze sonore e musicali dei bambini, favorendo l'approccio al linguaggio musicale nel modo più semplice e motivante possibile
5. Aumentare la consapevolezza che il linguaggio musicale è prerogativa di tutti, ed esprimersi attraverso i suoni è elemento fondante e strutturante della personalità di ogni bambino
6. Favorire attraverso un approccio ludico alla dimensione sonora della musica l'aumento di competenze personali di ogni bambino relative al linguaggio musicale
7. Aumentare il senso di appartenenza ad un gruppo, col quale si condividono esperienze importanti legate al suono e alla musica
8. Sperimentare la dimensione socializzante della musica che permette di condividere emozioni e sensazioni



I primi incontri nella sezione "Piccoli"

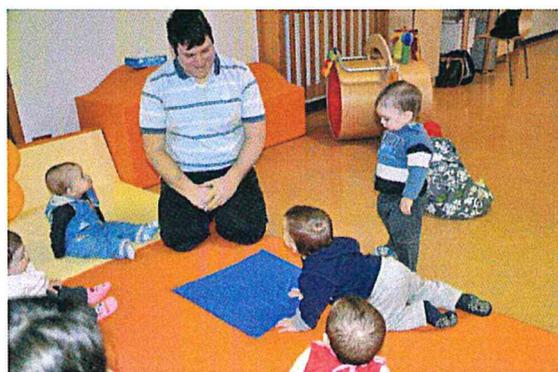
Educatrici: Mirella, Ilaria, Carla, Barbara



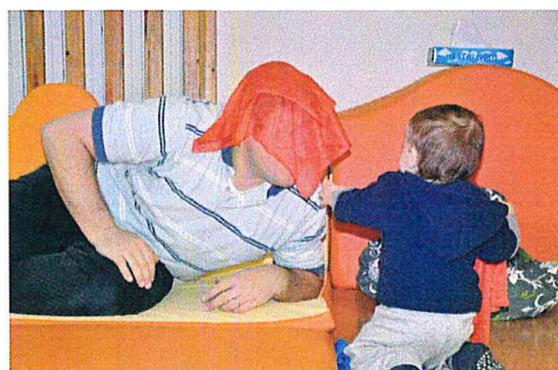
VIENE SCELTO UN ANGOLO DELLA SEZIONE, QUI SI SVOLGERANNO SEMPRE GLI INCONTRI DI MUSICA: L'OPERATORE ENTRA CON UNA SACCA DA CUI USCIRANNO DI VOLTA IN VOLTA I MATERIALI CHE SERVONO: I FOULARD, I PUPAZZI O GLI OGGETTI SONORI PER L'ESPLORAZIONE, SI COMINCIA COL CANTO DI SALUTO DOVE I BAMBINI VENGONO CHIAMATI PER NOME E SALUTATI UNO PER UNO



LA PROPOSTA MUSICALE E' LEGATA AL CANTO: STEFANO PROPONE ALCUNE MELODIE UTILIZZANDO I FOULARD COME RINFORZO PER IL MESSAGGIO CHE LA MUSICA VUOLE TRASMETTERE: LENTO O VELOCE, ACUTO O GRAVE, SONO ELEMENTI DELLA MUSICA CHE I BAMBINI POSSONO VISUALIZZARE



MA E' NEL SILENZIO CHE POSSONO ARRIVARE LE RISPOSTE DEI BAMBINI, ECCO ALLORA CHE IN ALCUNI MOMENTI STEFANO SI FERMA E ASPETTA E LE RISPOSTE NON TARDANO AD ARRIVARE...

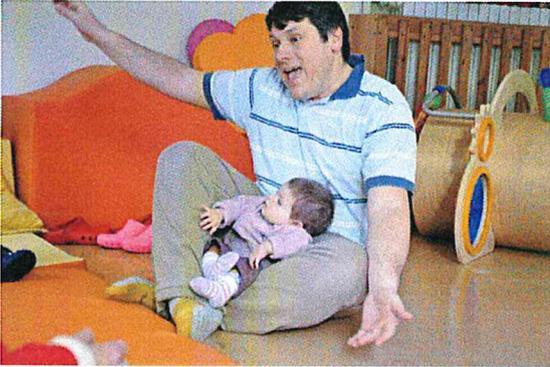


LA MUSICA DIVENTA UN CANALE PREFERENZIALE ATTRAVERSO IL QUALE I BAMBINI POSSONO ESPRIMERSI, L'UTILIZZO DEI FOULARD FAVORISCE QUESTA RELAZIONE CHE SI CONCRETIZZA ATTRAVERSO SUONI E MOVIMENTI COLLEGATI.

STEFANO RESTA IN SILENZIO FINO A QUANDO IL BAMBINO NON SCOPRE IL SUO VISO, E SOLO ALLORA ARRIVA LA CONCLUSIONE DELLA MELODIA. IL CONCETTO DI SOSPENSIONE TONALE NON E' "SPICCATO" MA VISSUTO COME ESPERIENZA DI



IL COINVOLGIMENTO DELLE EDUCATRICI E' PER ME FONDAMENTALE: PARTECIPANO ATTIVAMENTE ALL'INCONTRO E SONO UN AMPLIFICATORE PERFETTO DELL'ESPERIENZA MUSICALE, I BAMBINI SI SENTONO MAGGIORMENTE COINVOLTI E QUESTO FAVORISCE ANCHE IL MIO INSERIMENTO ALL'INTERNO DEL GRUPPO.



"DONDOLA DONDOLA DONDOLA SI" DICE QUESTA PICCOLA "FILASTROCCA"(CHANT) CHE PROONGO AI BAMBINI

PER ARIANNA QUESTA ESPERIENZA RITMICA E' VISSUTA CON INTENSITA' ATTRAVERSO IL MOVIMENTO DONDOLANTE DELLE MIE GAMBE, CHE I A CII I ANO F I F FANNO VIVERE I A M I S I C A C O M F



IL MOVIMENTO E' OSSERVATO CON ATTENZIONE DAI BAMBINI E I TEMPI DI ATTENZIONE SORPRENDONO ME E LE EDUCATRICI.

BAMBINI ANCHE MOLTO PICCOLI OSSERVANO CON ATTENZIONE E POI FORNISCONO RISPOSTE BASATE SULL'ELABORAZIONE PERSONALE DEGLI STIMOLI



DALL'ASCOLTO ALLA PRODUZIONE, I MOMENTI DI RISPOSTA VOCALE DA PARTE DEI BAMBINI SI INTENSIFICANO SEMPRE PIU', PRENDONO IL FOLULARD E LO MUOVONO SEGUENDO LA MUSICA, HANNO VOGLIA DI PARTECIPARE.

IL LORO INTERESSE E' ALTO E LA CONDIVISIONE DELL'ESPERIENZA COINVOLGE TUTTI



ALCUNI ELEMENTI DI NOVITA' AIUTANO A RINNOVARE L'ATTENZIONE.

LA PECORELLA LELLA PROPONE UNA MELODIA AI BAMBINI E SI AVVICINA PER SALUTARLI.



IN QUESTA SEQUENZA DI IMMAGINI COLGO IL SENSO DI UN'ESPERIENZA CONDIVISA ATTRAVERSO LA MUSICA

STO CANTANDO UNA MELODIA A QUESTO PICCOLO GRUPPO DI BAMBINI

I LORO SGUARDI, LA LORO PROSSIMITA' MI DICONO IL LORO INTERESSE VERSO LA MIA PROPOSTA

LA LORO ATTENZIONE MI PERMETTE DI ENTRARE IN RELAZIONE CON LORO E PRESENTARE UN MESSAGGIO MUSICALE DI SENSO COMPIUTO

POTER COPRIRE IL VOLTO DEL BAMBINO COL FOULARD MI RIVELA LA SUA DISPONIBILITA' A ENTRARE NELLA DINAMICA DI GIOCO IN MODO ATTIVO

LA SOSPENSIONE SULLA DOMINANTE FINALE CREA UN'ASPETTATIVA CHE ANCHE LA BAMBINA VICINA PERCEPISCE COPRENDOSI DA SOLA CON IL FOULARD BLU

LA RISOLUZIONE FINALE SULLA TONICA VIENE VISSUTA COME UN SENSO DI CONCLUSIONE DEL GIOCO E LA SODDISFAZIONE DI AVER CONDIVISO UN'ESPERIENZA PIACEVOLE CON LA MUSICA

LE EDUCATRICI HANNO SAPUTO COGLIERE FIN DA SUBITO QUESTA DINAMICA RELAZIONALE ATTRAVERSO LE MELODIE CANTATE, E HANNO RIPRODOTTO QUESTO APPROCCIO ANCHE CON I BAMBINI CHE ALL'INIZIO ERANO PIU'INTIMORITI DALLA MIA PRESENZA

LA CONDIVISIONE DI DINAMICHE POSITIVE ATTRAVERSO IL CANTO FAVORISCE NEI BAMBINI LA CAPACITA' DI POTERSI ESPRIMERE SENZA TIMORI ATTRAVERSO IL CODICE SONORO

Dopo questi flash rimando alle registrazioni audio e video per una più completa descrizione dell'esperienza.

Posso dire in conclusione che fin dai primi incontri nella sezione dei piccoli ho visto dei livelli di attenzione che difficilmente ho riscontrato in altri casi. Devo ringraziare particolarmente le educatrici di sezione Mirella, Ilaria, Carla e Barbara per il loro coinvolgimento senza paure e con gran trasporto.

Nella cartella "foto piccoli" sono contenute tutte le fotografie scattate durante gli incontri, che non potevo riportare interamente qui.

I primi incontri nella sezione "Medi"

Le educatrici: Roberta, Antonella, Cristina



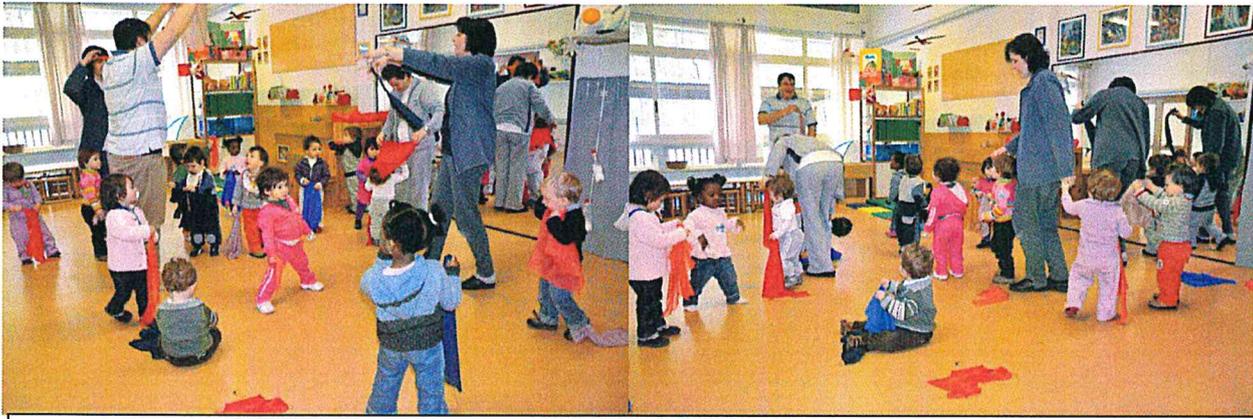
IL CANTO DI SALUTO: DOPO ALCUNI MOMENTI DI CONOSCENZA INIZIALE ANCHE NELLA SEZIONE DEI BAMBINI MEDI L'ATTIVITA' HA SUSCITATO INTERESSE, ANCHE IN QUESTO CASO HA GIOCATO UN RUOLO IMPORTANTE IL COINVOLGIMENTO



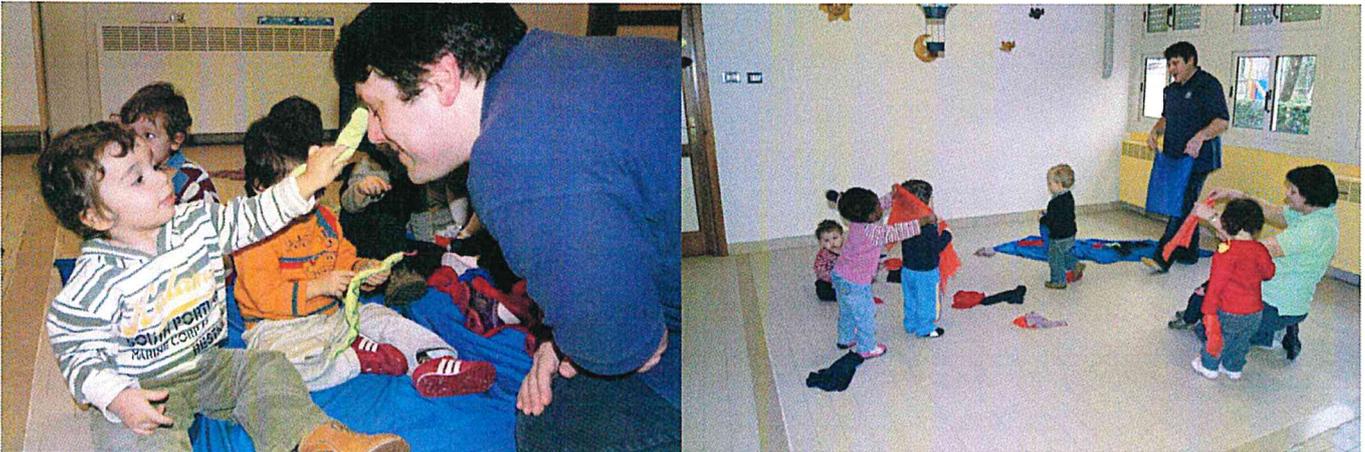
LA CANZONE DEI SERPENTI: ELEMENTI MELODICICI E RITMICI SONO MEDIATI DAL MOVIMENTO SINUOSO DI UN SERPENTE GENTILE, VEICOLO DI ESPERIENZA MUSICALE CHE SI TRADUCE IN MOVIMENTO MEDIATO DALLA MUSICA; ALLA MELODIA ONDEGGIANTE DELLA PRIMA PARTE SI CONTRAPPONGONO I TRE COLPI FINALI, CONTENUTI MUSICALI MEDIATI ATTRAVERSO UN'ESPERIENZA CORPOREA CHE I



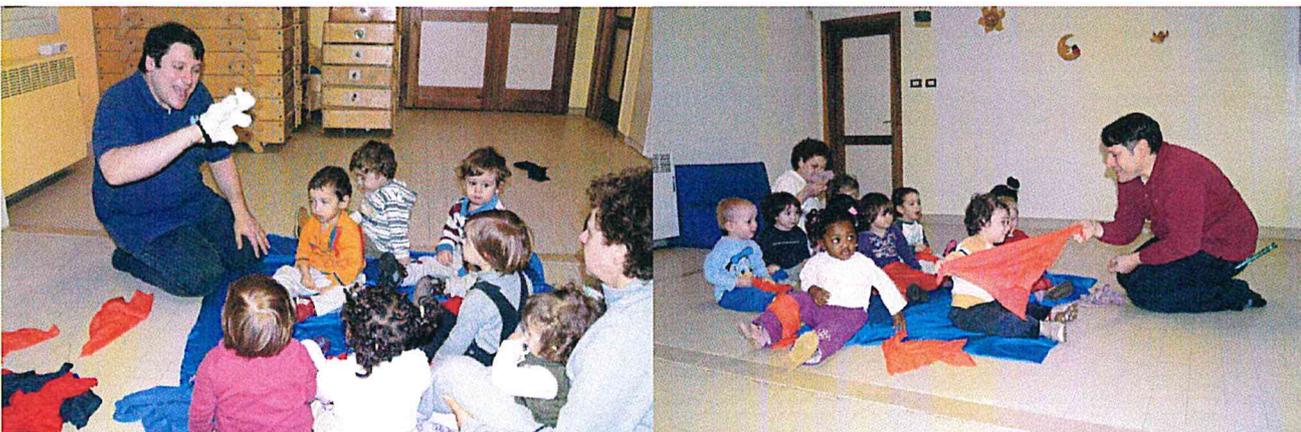
LA TENSIONE ESPRESSA IN QUESTA PICCOLA FILASTROCCA (il chant: " I NANI") SI ESPRIME ATTRAVERSO LA TENSIONE ELASTICA DEL FOULARD, UTILIZZATO COME DISPOSITIVO CHE RENDE IL CONTENUTO MUSICALE UN'ESPERIENZA DIRETTA



LA MUSICA E IL MOVIMENTO: ALTERNANZA DI MOVIMENTI FLUIDI E LENTI A MOVIMENTI VELOCI E GIOIOSI: UNA MELODIA CANTATA CI GUIDA ATTRAVERSO UN'ESPERIENZA DI ASCOLTO CHE PROPONE IL CONTROLLO DEL PRORIO



RIPETERE L'ESPERIENZA CON UN GRUPPO PIU' RISTRETTO E IN UN AMBIENTE DIVERSO DALLA SEZIONE PERMETTE AI BAMBINI UN APPROCCIO PIU' LIBERO E A NOI EDUCATORI DI POTER DARE MAGGIOR ATTENZIONE AD OGNUNO. IN QUESTI CASI LE RISPOSTE DEI BAMBINI SONO STATE ANCORA PIU' INTERESSANTI



LE PROPOSTE VENGONO RIPETUTE A PICCOLO GRUPPO, E VISSUTE DAI BAMBINI COME UN RITROVARSI ATTORNO AD UN PATRIMONIO COMUNE DI ESPERIENZE MUSICALI CONDIVISE CHE HANNO GENERATO UNA SERIE DI COMPETENZE, MOSTRATE DAI BAMBINI SECONDO LA LORO RIELABORAZIONE PERSONALE E CREATIVA. L'UTILIZZO SEMPRE MAGGIORE DELLA VOCE NEI BAMBINI RIVELA UN

I primi incontri nella sezione "Grandi"

Le educatrici: Margherita, Tina, Emanuela



IL CANTO DI SALUTO: LA MUSICA TI CHIAMA PER NOME; SEI TU AD ESSERE CHIAMATO A CONDIVIDERE UN'ESPERIENZA MUSICALE

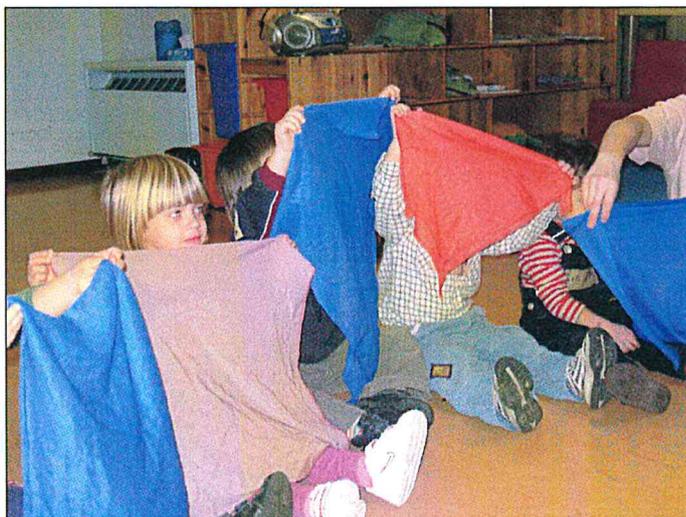
LA TUA VOCE CHE CANTA E' VEICOLO DI COMUNICAZIONE E DI RELAZIONE COL RESTO DEL GRUPPO

SI APPLICA AI BAMBINI, ALLE EDUCATRICI, A TUTTI!

I FOULARD PERMETTONO DI VIVERE LA MUSICA ATTRAVERSO IL MOVIMENTO

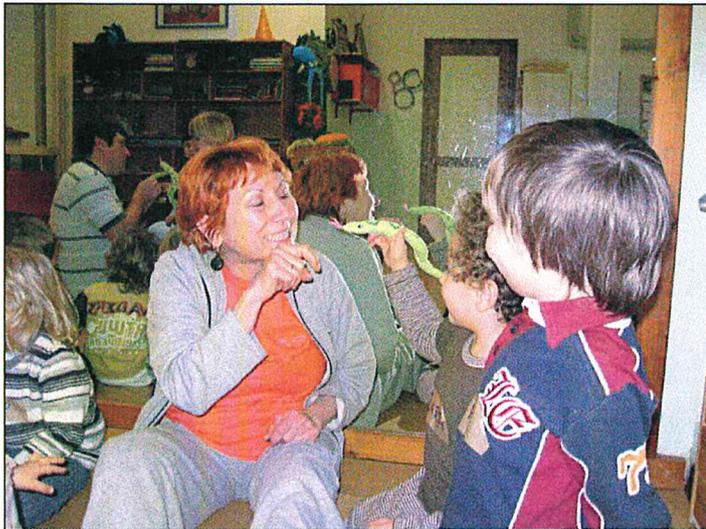
QUESTA MELODIA "DEL CUCU"
("L'AUSTRIACO FELICE") PROPONE IL GIOCO CREANDO UN'ATTESA SUGGERITA DALL'ANDAMENTO DELLA MELODIA

IL TEMPO DEL GIOCO E' SUGGERITO DAL TEMPO DELLA MUSICA



ELEMENTI FONDANTI DEL LINGUAGGIO MUSICALE SONO VISSUTI ATTRAVERSO UN'ESPERIENZA DIRETTA CON OGGETTI CHE AIUTANO A CREARE ARMONIA E SINCRONIA FRA I BAMBINI, ELEMENTI DEL LINGUAGGIO MUSICALE CHE SI RISPECCHIANO ANCHE NELLE DINAMICHE DI GRUPPO CHE SI CREANO





IL SERPENTE DI PELUCHE IN MANO AL BAMBINO E IL SERPENTE IMMAGINATO NEL DITO DELL'EDUCATRICE: ENTRAMBI RIPRODUCONO ELEMENTI RITMICI, ATTRAVERSO UN GESTO MUSICALE CONDIVISO CHE E' GIA' UN SAPERE AGITO ATTRAVERSO LA MUSICA

L'ELASTICO E' UN DISPOSITIVO CHE UNISCE TUTTI I BAMBINI DEL GRUPPO

L'ESPERIENZA CONDIVISA DEL RITMO PER ALCUNI E' SCOPERTA DELLA PULSAZIONE, PER ALTRI ANCORA SOLO UN GIOCO, DI SICURO IL



SAPER ASCOLTARE CON ATTENZIONE

LA MUSICA SI RICEVE, LA MUSICA SI DA', LA MUSICA SI CONDIVIDE CON I COMPAGNI

DI SICURO OGNI ESPERIENZA E' PIU' SIGNIFICATIVA SE SA SUSCITARE IL SORRISO



L'attività musicale nella sezione grandi si è svolta con grande entusiasmo e coinvolgimento da parte dei bambini.

Il lavoro è stato organizzato a grande gruppo in sezione, e a piccoli gruppi nel dormitorio. Anche in questo caso rinvio alla visione dei video e delle foto, insieme alle registrazioni audio per completare la documentazione, disponibili nel dvd allegato

La verifica intermedia

L'incontro si apre con un momento di confronto fra Stefano e le insegnanti. Viene proposta un'attività per rielaborare il percorso svolto fino ad oggi, per evidenziare aspetti positivi e negativi.

Ogni insegnante ha un foglio dove deve scrivere quali sono stati gli aspetti positivi e negativi del progetto di musica.

In realtà l'obiettivo è quello di condividere l'esperienza svolta dal punto di vista delle educatrici.

Durante il confronto emerge:

SEZIONE GRANDI

aspetti positivi :

- L'attività di musica ha suscitato interesse nei bambini, qualunque proposta loro la colgono
- Le melodie proposte sono orecchiabili, semplici, contengono concetti impliciti, che collegano il movimento alla musica

aspetti negativi :

- L'adulto è chiamato a ripetere molte volte la stessa canzone e attività, su richiesta dei bambini
- Le proposte musicali impongono una staticità fisica, oppure un movimento che crea esuberanza nei bambini
- Mimica gestuale usata per imitazione

SEZIONE PICCOLI

aspetti positivi:

- Grande attenzione da parte dei bambini, concentrazione per tempi lunghi
- Proposte preferite dai bambini: i foulard, canzone della pecorella, ascolto del flauto, esplorazione di oggetti sonori

aspetti negativi :

- Ripetitività
- Mettere gli strumenti musicali a disposizione dei bambini (fino ad ora si è data molta importanza alla voce)

SEZIONE MEDI

aspetti positivi:

- Gratificazione nel vedere il rimando dei bambini, vederli coinvolti nelle attività
- Proposte musicali adeguate alle loro capacità

- Attenzione e interesse molto alti
- Atteggiamento di dolcezza nei confronti dei bambini
- Saper cogliere e rilanciare ciò che i bambini danno
- Attenzione da parte dei bambini
- Canzone del cucù come momento preferito dai bambini, con la richiesta di nascondersi.
- Capacità dell'operatore di essere un "pifferaio magico", saper cogliere l'attenzione dei bambini

aspetti negativi :

- Ripetitività
- La proposta dei foulard è quella dove mi sento meno a mio agio
- Primo approccio col pianto
- Dover interagire con uno sconosciuto, dover adattare strategie di "avvicinamento"

Dopo questo momento di confronto si decide il percorso da portare avanti per i restanti incontri.

L'approccio iniziale ha avuto come proposta centrale il canto a voce scoperta. Si decide di proseguire introducendo uno strumento musicale (la chitarra) con il quale accompagnare il canto.

Anche il repertorio dei canti verrà ampliato sia con canzoni già note ai bambini, che con alcune nuove proposte.

Un'altra proposta è quella di utilizzare dei materiali sonori per l'esplorazione che avrà due fasi: dapprima i materiali saranno esplorati liberamente dai bambini, poi in un secondo momento si proporrà un'attività guidata

Vengono infine affrontate questioni organizzative e tecniche, come le date per la festa finale e il saluto della sezione grandi.

Una richiesta da parte dei genitori è avere le registrazioni delle canzoni che vengono cantate con i bambini, Stefano è disponibile per recuperare i testi, o registrare insieme ai genitori le canzoni mancanti.

L'ultimo argomento è l'organizzazione degli incontri per i genitori e i bambini, che Stefano ha proposto per restituire loro alcuni contenuti dell'attività musicale al nido.

L'idea è condivisa dalle insegnanti, e si decide di proporre due incontri per ogni sezione, in orario 16.15-17, con gruppi formati al massimo da 8 genitori e 8 bambini, escludendo la partecipazione di fratelli o sorelle maggiori. Verranno esposti dei cartelli dove i genitori potranno scegliere fra 2 date.

Gli oggetti sonori

Parallelamente alla proposta sulla voce ho pensato di proporre un percorso di esplorazione di materiali sonori, che tenesse conto delle varie capacità dei bambini delle tre sezioni.

I materiali proposti sono stati presentati uno alla volta, e si sono seguite direzioni diverse dell'esplorazione, considerando momenti iniziali di esplorazione libera, che nel caso della sezione dei piccoli si sono protratti per molto tempo. Per la sezione dei medi e dei grandi dopo alcuni incontri di esplorazione libera ho cercato delle soluzioni per costruire un percorso insieme ai bambini, percorso che per la sezione dei medi potrà proseguire anche il prossimo anno.

Infine per la sezione dei grandi i bambini hanno dimostrato un grande interesse per questo momento di esplorazione, ma fin da subito è stato evidente per me e per le educatrici che l'energia che si creava attorno a questa attività era davvero tanta, perciò abbiamo cercato di elaborare un percorso di esplorazione guidata, e di limitare il numero di bambini nei gruppi, inibendo di certo la creatività di alcuni, ma aiutando anche altri che altrimenti sarebbero rimasti esclusi in mezzo a troppa confusione.

Dopo queste considerazioni generali propongo schematicamente il percorso svolto e i materiali proposti:

Sezione Piccoli: Tubi di cartone, ovetti di plastica, barattoli di metallo

Approccio: liberi materiali per l'esplorazione, osservazione delle reazioni dei bambini, rilancio a specchio delle proposte dei bambini, condivisione di modelli interessanti col resto del gruppo.



PRESENTAZIONE DEI MATERIALI PER L'ESPLORAZIONE AI BAMBINI, SENZA CONSEGNE, MI PONGO IN OSSERVAZIONE DI CIÒ CHE FARANNO, ALL'INIZIO C'E' UN PO' DI SMARRIMENTO E



ALCUNI BAMBINI INIZIANO A MANIPOLARE GLI OGGETTI E INIZIANO A RELAZIONARSI ANCHE CON ME, COINVOLGENDOMI NELLA LORO ESPLORAZIONE.



UNA BAMBINA PRENDE UNO DEI TUBI ED INIZIA A CANTARCI DENTRO: SILENZIO E GRANDE ATTENZIONE DA PARTE DI TUTTI, IL RESTO DEI BAMBINI INIZIA A PROPORRE LA STESSA COSA



ANCHE IO MI UNISCO AL GIOCO E CONDIVIDO CON I BAMBINI UN'IDEA MUSICALE (LA MODIFICA DEL TIMBRO) CHE IN BREVE VIENE CONDIVISA DA TUTTI E RIPRESA NELLE SUCCESSIVE PROPOSTE DI ESPLORAZIONE. ABBIAMO SCOPERTO INSIEME CHE E' POSSIBILE CANTARE DENTRO A QUESTO OGGETTO, E LA PERCEZIONE DELLA NOSTRA VOCE NE RISULTA MODIFICATA



NEGLI OVETTI DI PLASTICA SONO STATI INSERITI MATERIALI DIVERSI, CON DIVERSI LIVELLI DI RIEMPIMENTO: NE RISULTANO SUONI PIU' DENSII O RAREFATTI, SUONI MOLTO FORTI O MOLTO PIANO, I BAMBINI SONO INCURIOSITI E PROVANO AD ASCOLTARE



RIPROPONENDO L'ESPLORAZIONE SI E' NOTATO COME ALCUNI BAMBINI AVEVANO DEI SUONI "PREFERITI" CHE ANDAVANO A RICERCARE PIU' DI ALTRI. GLI OVETTI MENO INTERESSANTI VENIVANO ABBANDONATI, E OGNUNO SCEGLIEVA AFFINANDO LE PROPRIE CAPACITA' DI ASCOLTO



I BARATTOLI DI LATTA HANNO INCURIOSITO I BAMBINI SOPRATTUTTO PER IL LORO SUONO FORTE, LE MODALITA' DI ESPLORAZIONE SONO STATE DIVERSE, DALLA PERCUSSIONE DIRETTA E INDIRECTA, ALLO SFREGAMENTO SUL PAVIMENTO, ALLA ROTAZIONE COME UNA TROTTOLA. QUESTO OGGETTO ATTIRA ANCHE PER



QUANDO I BAMBINI HANNO INIZIATO A COINVOLGERE ANCHE ME NEL L'ESPLORAZIONE HO PROPOSTO IL GIOCO DI IMPILARE I BARATTOLI, CHE QUALCUNO GIA' TENTAVA DI FARE SENZA RIUSCIRCI: L'ATTENZIONE DI TUTTI E' ANDATA ALLE STELLE E LA GRATIFICAZIONE DI DISTRUGGERE LA TORRE E' STATA PREMINENTE



INTERESSANTI ANCHE LE INTERAZIONI E LE CONTAMINAZIONI FRA I BAMBINI STESSI, CHE OSSERVAVANO E RIPRODUCEVANO DINAMICHE ESPLORATIVE DEI COMPAGNI, IN ALCUNI CASI REALIZZANDO DEI PICCOLI EVENTI SONORI SOVRAPPOSTI E OMOGENEI PER TIMBRO, RIPROPONENDO LA MODALITA' DI PRODUZIONE OSSERVATA DALL'AMICA



RILEVANZA PARTICOLARE HA AVUTO L'ESPLORAZIONE DELLA CHITARRA, INTRODOLTA COME STRUMENTO MUSICALE PER ACCOMPAGNARE I CANTI CON LE PAROLE, SI E' TRASFORMATA IN OGGETTO DI ESPLORAZIONE SPONTANEA DA PARTE DEI BAMBINI CHE HANNO POTUTO AVVICINARSI INDIVIDUALMENTE E IN GRUPPO.

VISTO L'INTERESSE DEI BAMBINI PER QUESTO OGGETTO HO PROPOSTO A PIU' RIPRESE DELLE LIBERE ESPLORAZIONI, CHE IN UN INCONTRO SONO STATE ANCHE VIDEORIPRESE.

QUESTO OGGETTO HA INTERESSATO I BAMBINI ANCHE PER LE SUE GRANDI DIMENSIONI E PER LA NECESSITA' DI COMPIERE DIVERSI



L'ATTENZIONE DEI BAMBINI NEI CONFRONTI DI QUESTO OGGETTO SONORO E' STATA MOLTO ALTA.

ATTRAVERSO VARI TENTATIVI HANNO POTUTO SPERIMENTARE DIVERSE MODALITA' DI PRODUZIONE SONORA.

LE CORDE SONON STATE PERCOSSE, SFREGATE, TIRATE, FINO A SCOPRIRE LA MODALITA' DEL PIZZICATO, CHE PERO' NON E' STATA PIU' INTERESANTE PE I BAMBINI.

ALCUNI DI LORO HANNO CONTINUATO A RIPRODURRE DIVERSE MODALITA' DI PRODUZIONE SONORA ANCHE DOPO LA SCOPERTA DEL SUONO PIZZICATO, CON PARTICOLARE INTERESSE PER LE MODALITA' PERCUSSIVE.

IL MANICO, LA CASSA DI RISONANZA, LE CORDE... LA CHITARRA PRIMA DI ESSERE RICONOSCIUTA COME STRUMENTO MUSICALE E' UN



Sezione Medi: Barattoli di metallo, ovetti di plastica

Approccio: un tappeto blu sul quale compaiono di volta in volta oggetti diversi, che i bambini possono esplorare liberamente.

Dopo alcuni incontri, proposta di strutturazione del materiale sonoro secondo schemi osservati dai bambini. Con i barattoli di latta utilizzo di battenti di diversi materiali per produrre diversi timbri sonori.

Il divanetto presente nella sala diventa il supporto per la creazione di un proto-strumento musicale.



Nella sezione dei medi l'esplorazione degli oggetti sonori si è articolata in due proposte timbriche molto contrastanti: il metallo e la plastica.

Dopo le prime esplorazioni libere dei bambini ho iniziato ad interagire con loro proponendo alcune modalità percussive che avevo osservato da loro. Questo approccio "a specchio" ha rilanciato il loro interesse e tutto il gruppo ha riprodotto la modalità che io ho riproposto.

Questo "dialogo musicale" è stato riproposto dai bambini in diversi incontri, ed è diventato l'elemento del rilancio dell'attività. Mi sono proposto come una sorta di duplicatore del loro gesto e ho potuto notare che

anche le insegnanti hanno riprodotto questo approccio. Ho però pensato di introdurre un elemento nuovo per quanto riguarda gli ovetti di plastica: la percussione su un tamburello, come elemento per stimolare una produzione sonora diversa a partire dallo stesso oggetto.

Ho potuto notare che l'interesse dei bambini si è rinnovato, e questo ulteriore elemento ha generato una serie di performances percussive collettive e individuali delle quali è stata eseguita la registrazione audio.



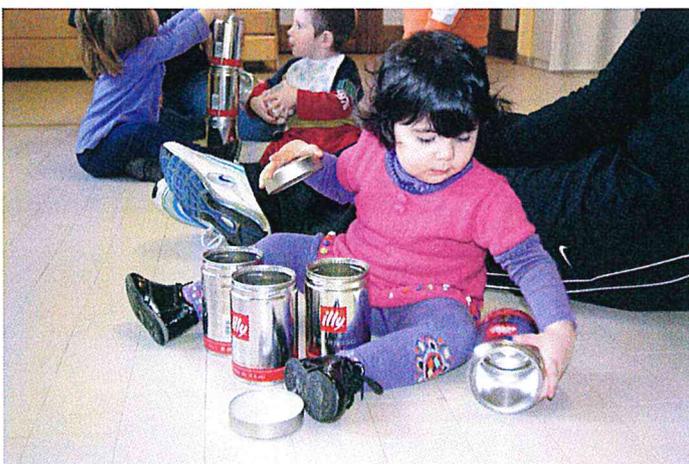
APPROCCIO PERCUSSIVO: LA BAMBINA BATTE ALTERNATIVAMENTE LE MANI SUL BARATTOLO, IO RIPRODUCO QUELLO CHE LEI ESEGUE E COMINCIA UN "DIALOGO MUSICALE"

IO ASPETTO CHE LEI FINISCA PER SUONARE, DAPPRIMA LEI SUONA SUBITO, POI SI FERMA E RIPRENDE SOLO QUANDO IO INTERROMPO



UN'ALTRA MODALITA' DI PRODUZIONE SONORA: LO SFREGAMENTO DEI BARATTOLI

PRODUCE UN SUONO DI INTENSITA' MINORE, MA D'EFFETTO, TANTO CHE IL BAMBINO E' CONCENTRATO NELL'ASCOLTO DI QUESTO SUONO PARTICOLARE CHE SEMBRA ATTIRARE TUTTA LA SUA ATTENZIONE



QUESTA BAMBINA ORGANIZZA I MATERIALI CHE HA TROVATO METTENDOLI IN UNA DETERMINATA POSIZIONE

IL GIOCO CHE FA E' QUELLO DI BATTERE SUL BARATTOLO APERTO CON IOL COPERCHIO

QUESTA MODALITA' DI PRODUZIONE RICHIEDE UN CONTROLLO DEL GESTO MOLTO PRECISO

BIBETE IL GIOCO DILL'VOLTE HA CREATO

Sezione Grandi: barattoli di metallo, campanelle di metallo, ovetti di plastica, tamburelli

Approccio: materiali forniti direttamente ai bambini da un contenitore, libera esplorazione, divisione in gruppi più piccoli, elaborazione dei materiali con l'utilizzo di elementi fantastici per strutturare i materiali proposti. Gioco simbolico.



IL SERPENTE INCONTRA UN TAMBURO..COSA SUCCEDERA'??

PARTENDO DALLA CANZONE DEL SERPENTE, GIA' CONOSCIUTA DAI BAMBINI, PROPONGO DI SUONARE I COLPI FINALI SUL TAMBURO

IL BAMBINO HA GIA' INTERIORIZZATO IL RITMO CON LA MEMORIZZAZIONE DEL CANTO E PUO' TRASFERIRE QUESTA COMPETENZA IN UN ALTRO AMBITO,



SUONI DI CAMPANELLE CHE EVOCANO LA MELODIA DI FRA MARTINO CI FANNO IMMAGINARE BAMBINI CHE DORMONO E...



QUANDO LE CAMPANE SI MUOVONO SI SVEGLIANO!

I SUONI DEGLI STRUMENTI MUSICALI SONO USATI PER LA COSTRUZIONE DI SITUAZIONI FANTASTICHE DOVE L'ELEMENTO SONORO DIVENTA PERSONAGGIO DELLA STORIA

Nella sezione grandi l'esplorazione ha riguardato soprattutto gli strumenti musicali.

L'introduzione da marzo della chitarra per accompagnare il canto mi ha dato l'idea di accompagnare alcuni canti con altri strumenti musicali.

Le prime volte che portavo la chitarra in sezione i bambini potevano provarla, solleticando le corde per poterla svegliare.

La mia chitarra si chiama Gelsomina e ai bambini racconto sempre che è una gran pigrona e non ha mai voglia di suonare, perciò chiedo a loro di svegliarla, ma con dolcezza, per non spaventarla.

Questo approccio allo strumento musicale in un contesto narrativo mi ha aiutato a far provare a tutti a pizzicare le corde.

Già da qui è nata un'osservazione delle diverse modalità di produzione sonora: alcuni bambini sfioravano appena le corde per non svegliare troppo bruscamente Gelsomina, altri pizzicavano una corda sola, altri con maggior vigore per svegliarla in fretta...

Questa osservazione mi ha dato l'idea di introdurre altri strumenti musicali per accompagnare i canti che facevo con loro da ormai tre mesi.

La canzone del serpente è una melodia tedesca che io ho proposto senza parole. Si caratterizza nel finale con una sequenza ritmica molto semplice fatta di tre semiminime.

Ecco allora la proposta ai bambini: il serpente che già aveva fatto i colpi finali sulle mani dei bambini, sui loro piedi, sul naso, ecc ora doveva fare i suoi colpi su un tamburo.

I bambini si sono subito interessati e hanno dapprima battuto la marionetta del serpente, con risultati deludenti dal punto di vista sonoro. Una bambina mi ha proprio detto: "non si sente!"

Allora ho proposto di usare un battente per fare i colpi e finalmente abbiamo potuto sentire il ritmo finale della canzone con il tamburo.

Un percorso di avvicinamento allo strumento mediato dal personaggio del serpente ha permesso ai bambini di trasferire una competenza musicale acquisita (l'interiorizzazione di un ritmo) in un altro ambito, quello della produzione di suoni di strumenti. Il gesto musicale è diventato suono del tamburo.

Per alcuni bambini questo passaggio è stato quasi immediato, per altri è arrivato in un secondo momento, per altri ancora il tamburo è stato semplicemente un nuovo strumento da esplorare liberamente.

Ciò che mi interessa evidenziare è che l'esplorazione dello strumento tamburo ha avuto direzioni e motivazioni diverse per i bambini, tutte tese a fornire stimoli musicali a più livelli, in modo da coinvolgere tutti in un percorso di scoperta individuale.

Il percorso è stato simile con le campane: partendo dalla libera esplorazione del suono delle campane una bambina ha fornito l'idea di cantare la notissima "fra martino" e da lì tutti hanno iniziato a cantare spontaneamente. Da qui la mia idea di far dormire le campane appoggiandole a terra, cantare la canzone, e solo al momento del "din don dan" agitarle per far sentire il suono. Siccome l'esplorazione sonora si è conclusa in poco tempo ho rilanciato l'idea di far diventare tutti i bambini come fra martino che dorme, e al momento del "din don dan" si svegliavano per suonare. Anche questa semplice esperienza ha fatto provare ai bambini un elemento fondamentale della musica: l'alternanza di suono e silenzio.

Incontri con i genitori

Sono stati proposti per permettere ai genitori di condividere, anche se in minima parte, l'esperienza musicale dei bambini.

In un incontro pomeridiano organizzato nel mese di maggio hanno avuto l'opportunità di provare l'approccio musicale del canto senza parole, del coinvolgimento corporeo nella musica, della condivisione fra adulti e bambini di un terreno comune: il linguaggio dei suoni.

Ho pensato questi incontri come un'opportunità per sperimentare insieme ai genitori ciò che avevo proposto ai bambini, e in alcuni casi sono rimasto colpito dalla disponibilità degli adulti a mettersi in gioco insieme ai propri figli.

Di seguito riporto lo schema generale dei tre incontri:

SEZIONE "PICCOLI"

Espongo tre cartelli che sintetizzano il significato di questa attività: "Approccio globale al linguaggio musicale", "ritmo e melodia", "dare musica, ricevere musica".

Sono tre punti fondamentali della proposta musicale che sto per fare. Se consideriamo la musica come un linguaggio vale per lei quello che è già noto per il linguaggio verbale: lo si apprende per immersione in un contesto. Ecco perché l'approccio alla musica deve essere globale, cioè deve avere un senso compiuto, e trasmettere qualcosa al bambino che lo riceve. Il ritmo e la melodia sono due elementi fondanti di questo messaggio, sono i due binari sui quali la musica viaggia e sa suscitare emozioni. Infine il concetto di dare e ricevere musica va nell'ottica di non pretendere performance dai bambini, ma di condividere un'esperienza divertente e coinvolgente con loro.

Dopo questa breve spiegazione ai genitori inizio chiedendo il loro coinvolgimento diretto con l'ostinato ritmico della prima canzone "Cheeky chaca".

Sono due semplici parole che tutti facilmente possono ripetere creando un elemento ritmico (ostinato) che fa da base per la melodia che io canto da solo. Musica come insieme di elementi sovrapposti, come unione di suoni che creano un'armonia. I bambini colgono subito questo "evento speciale" e la loro attenzione è molto alta.



GENITORI E BAMBINI IN CERCHIO: SI CREA UN INSIEME MUSICALE DI SUONI CHE PROVENGONO DA TANTE DIREZIONI DIVERSE

I GENITORI SONO COINVOLTI NELL'ESECUZIONE DELL'OSTINATO RITMICO, IO CANTO LA MELODIA

COL CONTRIBUTO DI TUTTI NASCE UN "EVENTO MUSICALE" CHE I BAMBINI SEGUONO CON ATTENZIONE, ALCUNI



MUOVERSI AL RITMO DI MUSICA CON I BRACCIO IL PROPRIO BAMBINO, E FERMARSI QUANDO IL CAMTO SI FERMA

UN GIOCO DIVERTENTE, CHE PERMETTE AL BAMBINO DI RICEVERE UN RITMO ATTRAVERSO IL CORPO DI MAMMA E DI PAPA'

MUOVERSI CON LA MUSICA PER PERCEPIRNE IL RITMO E LA STRUTTURA

(song "THE KING'S PATH")



AL RITMO DI UN'ALTRA FILASTROCCA (chant "DONDOLA") IL CORPO ONDEGGIA DI QUA E DI LA' COME SE FOSSIMO IN ALTALENA

I BAMBINI SONO MOLTO DIVERTITI DA QUESTA ATTIVITA' CHE HANNO FATTO FINORA SEDUTI CON ME E LE EDUCATRICI

POTERLO FARE CON MAMMA E PAPA' IN PIEDI E' UNA NOVITA' PIACEVOLE!!

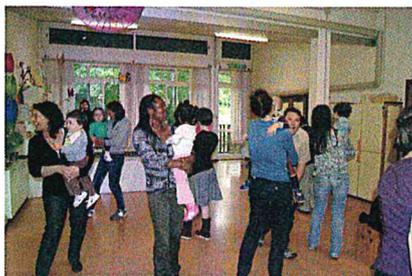


COL FOLULARD IL GENITORTE PUO' RIVOLGERE IL MESSAGGIO MUSICALE VERSO IL SUO BAMBINO

LA MIA VOCE FA SENTIRE UNA MELODIA CHE I GENITORI NON CONOSCONO, MA NE PERCEPISCONO IL RITMO E LO "TRASMETTONO" AI LORO FIGLI MEDIANTE IL MOVIMENTO

LA SORPRESA FINALE DEL GIOCO DEL CUCU' LI COINVOLGE IN UN GIOCO DOVE LA MUSICA E' ESPERIENZA CONDIVISA

SEZIONE "MEDI"



LA SEQUENZA FOTOGRAFICA A FIANCO RACCONTA I MOMENTIO DELL'INCONTRO NELLA SEZIONE MEDI, GLI OBIETTIVI SONO STATI GLI STESSI DELL'INCONTRO DELLA SEZIONE PICCOLI, MA I CONTENUTI SONO STATI UN PO' DIVERSI, CONSIDERANDO L'ETA' E LE RISPOSTE DEI BAMBINI

ECCO LE PROPSTE MUSICALI FATTE AL GRUPPO, CHE RIPRENDONO QUELLE GIA' FATTE IN SEZIONE CON I SOLI BAMBINI:

Saluto iniziale : " a Mario"

Canzone di accoglienza

Attività con foulard:

"I nani" proposto fra genitori e bambini

Gioco ritmico

"Austriaco felice" con gioco del nascondino Canto e ritmo

Canti:

"Daisies" con personaggio di peluche Lella la pecorella

"Melodia tedesca" con serpenti di peluche

Questi due canti vengono riproposti con la stessa modalità degli incontri con i soli bambini: dividerli con i genitori è un'occasione per poterle imparare e magari ricantare a casa

Movimento:

"Fra" in cerchio con bambini in braccio. Durante l'attività in sezione questa melodia molto dolce e rilassante era stata proposta ai bambini con l'elastico per aiutarli a formare il cerchio; in questo incontro chiedo ai genitori di prendere in braccio i bambini per far vivere loro un'esperienza maggiormente coinvolgente

"Il rospo" con elastico. Questa è in assoluto la melodia più amata dai bambini della sezione, la facciamo "provare" anche alle mamme e ai papa' per renderla un'occasione di coinvolgimento ritmico di tutte le braccia che si muovono(quasi) a tempo

Saluto finale: "a casa"

Canto di congedo

SEZIONE "GRANDI"



Anche per la sezione grandi i contenuti musicali sono stati leggermente variati, ma in sostanza la proposta musicale era orientata a condividere l'esperienza fra genitori e bambini, aspetto questo che almeno inizialmente ha stupito non poco i genitori.

L'idea che fare musica sia un'esperienza da condividere col proprio figlio in alcuni casi può sorprendere, soprattutto se si considera questa attività come qualcosa da dover mostrare.

Sono convinto che invece un'attività musicale pensata per la fascia 0-3 anni sia da considerare come un condividere un'esperienza attorno ad un contenuto musicale.

I genitori della sezione grandi hanno accolto la mia proposta lasciandosi coinvolgere, all'inizio con qualche perplessità, ma poi con una consapevolezza maggiore dell'esperienza vissuta dai propri figli durante gli incontri di musica.

Le foto che ho inserito testimoniano che è possibile fare musica insieme e costruire un sapere musicale basato sulla condivisione fra genitori e bambini.

La festa finale

A conclusione del percorso di musica è stato organizzato con la collaborazione delle educatrici della sezione dei grandi un breve momento di presentazione delle attività musicali.

Riporto alcune foto di questo momento come conclusione di questa documentazione.



A LEZIONE CON I NEONATI

Lo sviluppo della musicalità nei bambini da 0 a 36 mesi

Paola Anselmi

paolanselmi@tin.it www.musicainculla.it

«Educare i bambini non significa farli uscire dallo stato di vuoto musicale in cui si suppone essi si trovino, per portarli a un determinato livello di competenza, al contrario significa sviluppare una attività ludica già presente in loro..... riscoprendo il senso di una reale “non direttività”.....esiste in ogni bambino una tendenza e noi in definitiva la rispettiamo, la rispettiamo e la incoraggiamo*.»

Francois Delalande così scriveva nel 1984, e nel suo scritto possiamo riconoscere il nodo centrale di questa nuova pedagogia della musica dedicata alla primissima infanzia, che getta le sue radici nella Music Learning Theory* di Edwin E. Gordon, ricercatore statunitense. Abbandonata definitivamente la teoria della “tabula rasa”, che vedeva il bambino come una scatola vuota da riempire, peraltro con grande ingerenza delle aspettative degli adulti che si occupavano della sua educazione, la nuova pedagogia riconosce il neonato come un individuo ricco e «straordinariamente sofisticato*», che possiede in se' fin dalla nascita, tra le altre, una forte attitudine musicale: se opportunamente sollecitata e stimolata può guidare il bambino, ogni bambino, verso l'apprendimento del linguaggio musicale; se ignorata o mal sollecitata tenderà a calare rapidamente. D'altronde è un dato di fatto ormai consolidato che la finestra di apprendimento più importante è proprio quella che va dalla nascita ai tre anni, finestra a lungo trascurata nella educazione musicale tradizionale.

Le ricerche condotte nell'ambito dell'apprendimento musicale confluite nella Music Learning Theory e in nuove correnti della pedagogia musicale per la primissima infanzia, la cui principale esponente si può riconoscere in Beth M. Bolton, hanno così evidenziato l'importanza di iniziare il processo di educazione alla musica fin dai primi mesi di vita, con modalità che rispecchiano il processo di apprendimento del linguaggio verbale e che vanno a strutturarsi in un vero e proprio metodo didattico.

L'apprendimento del linguaggio verbale rappresenta a tutt'oggi uno dei processi più naturali e spontanei per ogni bambino: esposto sin dai primi giorni di vita a sollecitazioni verbali, immerso in ambienti densi di linguaggio verbale, il bambino comincia a costruire il proprio vocabolario personale. Un vocabolario tanto più ampio, quanto più saranno state ampie, varie e corrette le sollecitazioni offerte; tanto più facile l'apprendimento se alle sollecitazioni sono seguiti forti spazi di silenzio, che danno la possibilità al bambino di elaborare tutte le informazioni raccolte. I maggiori artefici di questi stimoli sono nella prima fase della vita, i genitori e le persone più affettivamente legate al bambino: egli riconosce in mezzo a molti altri suoni e rumori il suono della lingua madre, così come riconosce la voce della mamma in mezzo a molte altre voci:

Come in qualsiasi processo di apprendimento risulta fondamentale quanto naturale una lunga fase iniziale di ascolto: il bambino sta assorbendo le informazioni, le sta elaborando con l'obiettivo di "uscire allo scoperto" quando si sentirà pronto a farlo: nessuno quando parla con lui o accanto a lui in maniera anche sintatticamente complessa o utilizzando vocaboli difficili si aspetta che il bambino "comprenda concettualmente" o risponda immediatamente allo stimolo, ma piuttosto si rimane sempre incredibilmente affascinati e sorpresi nel seguire il cammino di

apprendimento linguistico di ogni bambino, cammino che attraversa più fasi: da un lungo periodo di assorbimento alla lallazione spontanea, dalla scelta di interagire con semplici paroli o contrazioni di esse che focalizzano una intera frase (che spesso solo le mamme capiscono) alla costruzione di frasi vere e proprie, fino alla capacità di esprimere attraverso il linguaggio concetti, idee, bisogni, emozioni, forti dell'ampiezza del vocabolario che ogni bambino ha costruito dentro di sé'.

A questo proposito è bene sottolineare come frequentemente nella consueta didattica per bambini, laddove i bambini "fanno musica" in gruppi, la tendenza è sempre stata quella di chiedere a tutto il gruppo di fare qualcosa nello stesso momento; stiamo ignorando due aspetti fondamentali: la forte differenza di risposta ad una stessa proposta o sollecitazione da parte di ciascun bambino e le tendenze personali di ciascun bambino. Se io ti chiedo di fare mi aspetto che tu faccia, ho creato una aspettativa; se voglio guidare il bambino, che significa accompagnarlo per mano a scoprire e esprimere le sue tendenze personali musicali, non posso creare nessuna "mia" aspettativa, ma semplicemente offrire delle proposte; la risposta di ciascun bambino mi "insegnerà ad insegnargli", a capire quale la strada migliore per facilitare l'apprendimento di un linguaggio.

Non a caso nella metodologia di cui trattiamo si parla di "guida informale" almeno nelle prime fasi del percorso di apprendimento in cui accompagniamo il bambino: all'interno delle classi gli insegnanti propongono dei modelli e aspettano che ciascun bambino si relazioni alla proposta secondo le proprie personalissime modalità.

Nello stesso modo in cui ogni bambino viene linguisticamente esposto a stimoli differenti, varietà, ripetizione e complessità delle proposte daranno al piccolo individuo la possibilità di costruire un proprio vocabolario

musicale che gli permetterà di apprendere il linguaggio e utilizzarlo come straordinaria opportunità di espressione e comunicazione.

Purtroppo nella tradizione culturale del nostro paese il panorama degli stimoli musicali per bambini risulta assai povero. I repertori a loro dedicati (canzoncine, filastrocche, ninne nanne....) contengono quasi esclusivamente melodie in modo maggiore (raramente in minore) e in metro binario: come se agli enormi passi della ricerca in campo psico-pedagogico non fosse seguito un opportuno aggiornamento del repertorio musicale dedicato alla prima infanzia. Tutto è ancora basato sull'idea che le musiche per bambini devono essere semplici: mi chiedo perché visto che il nostro intento, così come nel linguaggio verbale, non è quello di far loro ripetere qualcosa, ma di assicurare loro un ventaglio ampio di conoscenze che contribuisca a paralleli percorsi educativi e di apprendimento.

Oltretutto la quasi nulla differenziazione ritmica e tonale fa sì che il bambino non riesca a vivere uno dei passi fondamentali dell'apprendimento: imparare dalle differenze. Tanti più stimoli diversi avrà l'opportunità di ascoltare e sperimentare tanto più affinerà la sua capacità discriminatoria, avendo a disposizione la possibilità di mettere in relazione parametri diversi e così distinguerli con precisione.

La sollecitazione dei bambini con ampia varietà di modi e metri viene applicata in queste nuove teorie, come accennato prima, attraverso la presentazione di "modelli". Gli insegnanti agiscono come dei "genitori musicali" all'interno delle classi, cantando, recitando ritmi e muovendosi in modo fluente in un'atmosfera di grande comunicazione. Ai bambini non viene chiesto di fare nulla, ma semplicemente di "essere" e di "sentire". Durante gli incontri vengono utilizzate melodie in vari modi (maggiore, minore, dorico, misolidio, lidio, frigio, locrio, multitonale) e vari metri

regolari e irregolari. In una prima fase di acculturamento le proposte tonali sono melodie senza parole, così come le proposte ritmiche sono sequenze recitate con sillabe neutre. Inizialmente infatti la presenza delle parole distoglie il bambino dall'evento melodico o ritmico, concentrandolo su quello che è il suo linguaggio più familiare, quello verbale (quanti dei nostri figli tornano dal nido o dalla scuola materna canticchiando canzoni perfettamente mandate a memoria ma prive di qualunque "movimento" musicale). Per questo l'applicazione del testo avviene quando il bambino ha già guadagnato in consapevolezza e in familiarità con le melodie e i ritmi proposti. Di fondamentale importanza anche la varietà degli stili (va bene lo stile jazzistico come quello melodico) e la varietà dei timbri vocali; tutto eseguito con grande espressione: i bambini molto piccoli, non ancora in grado di comprendere concettualmente il significato di ciò che gli viene detto, comprendono invece l'intonazione della voce che gli parla, e da quella intonazione avvertono se il messaggio che gli è rivolto è positivo o negativo.

Alla varietà e complessità delle proposte si affianca "prepotentemente" l'uso del movimento. La prima vera risposta del bambino alla musica è attraverso il movimento: è molto frequente nei bambini molto piccoli che per lungo periodo la loro interazione musicale con gli adulti sia quasi esclusivamente vissuta attraverso il corpo. I neonati tendono a fermare completamente l'attività fisica durante le proposte per poi riprendere vita negli spazi di silenzio che seguono alle attività e tendono a rispondere al ritmo molto più con movimenti del corpo che con vocalizzi o lallazioni.

A proposito di movimento Gordon ha reinterpretato e compreso nella M.L.T la teoria sul movimento messa a punto negli anni '70 da Rudolf Laban, coreografo e danzatore, che comprende quattro elementi fondamentali del

movimento legati alle fasi di crescita del bambino: il movimento fluente (caratteristico dei neonati), il peso (quando il bambino comincia a sedersi o rotolare, quando acquisisce abbastanza autonomia corporea da cambiare posizione da solo), lo spazio (la capacità di spostarsi nello spazio che lo circonda), il tempo (raggiunta una sicura autonomia di spostamento la capacità di decidere "l'andamento"); la fase finale di acquisizione di questi 4 elementi porta alla consapevolezza del movimento fluente con pulsazioni: significa aver compreso cosa divide una pulsazione dall'altra, lo spazio che intercorre tra le pulsazioni, il vero fluire del tempo.

Ho già accennato precedentemente all'importanza del silenzio come momento focale di elaborazione e quindi di apprendimento: Gordon sostiene (ed io sono assolutamente d'accordo) che proprio in quello spazio di silenzio si attua il processo che va verso la consapevolezza musicale, definita in lingua originale «audiation». Potremmo tradurla in italiano come "pensiero musicale" ovvero la capacità del bambino di sentire dentro di sé il suono anche se non fisicamente presente nell'ambiente. Di fatto, sempre mantenendosi collegati al linguaggio verbale «il pensiero sta alla parola come l'audiation sta alla musica» e noi guidiamo i bambini a pensare musicalmente e ad esprimersi secondo un proprio vocabolario così come vengono guidati fin dalla nascita a pensare per poi esprimersi verbalmente. Questo significa dare l'opportunità a ciascun bambino di approdare ad una istruzione formale musicale (dallo studio di uno strumento a qualunque altra esperienza che implichi una formalizzazione) già consapevole del significato di eventi fondamentali melodici e ritmici. D'altronde quando un bambino approda alla Scuola elementare (quindi all'istruzione scolastica "formale") già ben conosce il significato di parole, frasi, periodi che imparerà a leggere e a scrivere.

Durante il percorso che viene definito di «audiation preparatoria», ogni bambino attraversa più fasi: dall'assorbimento all'interazione casuale e intenzionale; gli insegnanti si relazionano al bambino prendendo e imitando le sue risposte e riportandole nel modo e nel metro in cui era stata proposta l'attività (come dare al bambino che storpia la parola il termine corretto). Questo rinforza molto anche la sicurezza di ogni bambino che si sente a suo agio nello spazio che gli è riservato in quella classe, in armonica convivenza con lo spazio di tutti gli altri.

A poco a poco i bambini cominciano a dare risposte corrette musicalmente o a proporre piccole frasi improvvisate fino al raggiungimento di una buona coordinazione tra respiro, movimento intonazione e ritmo e danno vita a vere e proprie conversazioni musicali con gli insegnanti Siamo all'ultima fase dell'audiation preparatoria: Assimilazione. Il bambino esprime consapevolmente; non sta imitando l'insegnante ma sta esprimendo in maniera corretta competenze che gli appartengono.

Il raggiungimento di uno stadio di consapevolezza prescinde dall'età anagrafica del bambino: si parla di età musicale e non di età anagrafica; tanto prima un neonato sarà stato esposto al fenomeno musicale, tanto prima raggiungerà un buon grado di consapevolezza musicale.

Di fondamentale importanza risulta in tutto questo la presenza degli adulti nelle classi (genitori o educatrici negli asili nido), che potenziano e rafforzano i modelli degli insegnanti, aiutando i bambini a fidarsi di loro.

Ormai da 5 anni ho cominciato a lavorare negli Asili nido, dove questa esperienza entrata in punta di piedi ha incontrato a poco a poco la fiducia e l'entusiasmo delle Istituzioni oltre che dei gruppi educativi; proprio nelle classi degli Asili nido si vivono le esperienze più ricche e si trova la conferma di quanto il coinvolgimento delle educatrici determini la crescita

musicale e globale di tutti i bambini: spesso attraverso questa esperienza si riescono a trovare le chiavi di accesso anche ai bambini più problematici.

In chiusura posso solo aggiungere che il mio intento e quello di tutti gli insegnanti che lavorano con me è semplicemente regalare ai bambini una possibilità espressiva e comunicativa in più; accompagnarli ad aggiungere un tassello a quello straordinario mosaico che ogni bambino rappresenta.

*Francois Delalande, *La musica è un gioco da bambini*, 1984 Parigi, FrancoAngeli editore

*Edwin E. Gordon, *A Music Learning Theory for Newborn and Young Children*, 1997 Chicago, GIA Publications

*Asha Phillips, *I no che aiutano a crescere*, 1999 Milano, Feltrinelli

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Musica al nido Sagittario

Sottotitolo: Percorso musicale tra voce e oggetti sonori

Collocazione: EM 48



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it